

Un po' di chiarezza sull'integrazione dei Rom a Cagliari (Salvatore Deidda – Fratelli d'Italia)

Date : 10 Settembre 2015

Vorrei andare oltre il fatto, gravoso, dell'aggressione ai due giornalisti da parte di alcuni rom nell'improvvisato campo sulla statale 554. Data la giusta solidarietà agli aggrediti, è bene intrattenersi sul **programma di integrazione dei Rom** varato tre anni fa in grande stile, con roboanti annunci, dal **Comune di Cagliari** per sistemare gli abitanti dell'*ex campo sempre sulla statale 554*, chiuso grazie all'intervento della Procura della Repubblica.

Nel **2012** destò scalpore il fatto che ai Rom furono date **case in tutto l'hinterland** (*il Comune di Cagliari quindi si alleggerì del problema scaricandolo nelle amministrazioni limitrofe*) con la promessa di organizzare **corsi di formazione, apprendistato, percorsi di inserimento nella vita sociale**. Fu spiegato che il programma sarebbe stato triennale con l'impiego dei sempre presenti **fondi europei**. Le case furono trovate dalla **Caritas**: abitazioni private, prese in affitto, con l'assicurazione che presto o tardi gli occupanti avrebbero potuto contribuire alle spese. Dopo aver seguito gli appuntamenti pubblici organizzati dal Comune, **sollevai diversi dubbi su questa urgente e imponente operazione del Comune** e delle sempre presenti associazioni caritatevoli. Il primo, tra tutti, sicuramente su come si sarebbe proceduto dopo i tre anni, finita la cosiddetta emergenza e finita la disponibilità dei soldi. Infatti, dopo una ricerca sulle leggi regionali che regolano i finanziamenti europei, è evidente che questi fondi dovrebbero servire per aiutare i nomadi a diventare cittadini stanziali. Non è forse un problema che ad usufruire di questi fondi sia chi a Cagliari è residente da trent'anni, per propria ammissione?

Inoltre, **i dubbi sono ancora tanti**: finita l'emergenza e il programma triennale, la Caritas può continuare a prendere case con fondi pubblici senza un bando come avviene nel caso dell'accoglienza dei migranti? I Rom sono stati integrati? I bambini vanno a scuola? Hanno finito di chiedere l'elemosina nelle strade? Che lavoro fanno? Sarebbe necessario **conoscere il bilancio di questo fantomatico progetto** ed essendo fondi regionali, seppure derivanti da fondi europei, dovrebbe esserci una rendicontazione dettagliata. E poi, ci sono Rom implicati in qualche procedimento penale riguardante l'inquinamento dell'area dell'ex campo della 554 o in altri procedimenti penali per reati contro la persona o il bene pubblico che ricevono questi aiuti o fanno parte del programma? Sono veramente fondi derivanti da leggi regionali o il Comune sta utilizzando anche e soprattutto fondi propri? I dubbi sono tanti.

Nel 2012 ci furono numerose assemblee, quando ai Servizi sociali c'era l'**assessore Susanna Orrù**, che almeno davano l'impressione di un minimo di trasparenza e di apertura, ma poi è calato il silenzio. Specialmente dopo una polemica sollevata dall'associazione dei Rom contro lo stesso Assessore. Da allora il buio. Però, camminando per Cagliari non sono scomparsi i Rom che elemosinano con i bambini ai semafori o che girano in cerca di metallo nelle campagne. E' sbagliato chiedere chiarezza e trasparenza? Oltre **la demagogia e il buonismo** di cui la città è veramente stufa.

(admaioramedia.it)